



Coord. Nazionale  
Penitenziari

Prot.. 4747

*Ministero - Ministero - Ministero - Ministero - Ministero*

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - F.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Roma li, 3 novembre 2008

**On. Angelino Alfano**  
Ministro della Giustizia

*e, per conoscenza,*

**Sen. Maria Elisabetta Alberti Casellati**  
Sottosegretario al Ministero della Giustizia

**Pres. Settembrino Nebbioso**  
Capo di Gabinetto del Ministro

**Al Capo del D.G.M.**

**Pres. Franco IONTA**  
Capo del DAP

**ROMA**

**Eugenio FERRANDINO**  
Responsabile Nazionale UIL PA Pen.ri  
Per la Giustizia Minorile

**NAPOLI**

*Eugenio Ferrandino,*

Raccogliamo con sempre maggiore insistenza voci che riferiscono di una serie di incontri, tenutisi a Via Arenula, per definire la riorganizzazione del Ministero della Giustizia, ai sensi dell'art. 74 della recente legge 133. In particolare ci riferiscono che nell'ambito della prevista ridefinizione il Dipartimento Giustizia Minorile sembrerebbe essere destinato a subire particolari penalizzazioni rispetto alla propria autonomia gestionale.

Se ciò corrispondesse al vero vorremmo sottolineare una evidente contraddizione che potrebbe determinarsi. Da un lato si declamano interventi volti a rafforzare la sicurezza, dall'altro si mina la possibilità di intervento e gestione atta a deflazionare il fenomeno criminale. Quasi non bastassero i tagli economici alle attività di controllo e di prevenzione del crimine nonché per il mantenimento dei detenuti minori e le penalizzanti norme della L.133.

Insomma nel momento in cui la devianza minorile genera un fortissimo allarme sociale per il numero e la gravità dei reati commessi parrebbe davvero poco coerente prevedere un depotenziamento del DGM.

%

(2)

Tra l'altro ci è stato riferito che, nell'ambito dei citati incontri, è stata anche paventata la possibilità di affidare la gestione del personale "amministrativo" del DGM al DOG. Ci pare una ipotesi da relegare nel campo della *creatività astratta* priva, com'è, di qualsiasi senso logico. In ogni caso ciò testimonia come quel personale sia, di fatto, abbandonato all'insensibilità e all'incompetenza di una dirigenza che, per anni, si è caratterizzata per una eccessiva burocratizzazione e per una non comune incapacità di produrre risultati in termini di efficienza ed efficacia. E' a noi chiaro che se tale ipotesi fosse stata realmente formulata essa rappresenterebbe il perpetuarsi di un intendimento non volto a conseguire obiettivi utili ma al mantenimento di mere posizioni di potere.

E' davvero arduo immaginare che a strutturazione del Ministero inalterata (in quattro Dipartimenti) la Giustizia Minorile possa esprimere una reale operatività senza la possibilità di gestire il proprio personale.

Noi, invece, vogliamo immaginare un DGM affidato a Dirigenti autenticamente capaci e competenti. Con dotazioni e mezzi adeguati a contrastare, validamente ed efficacemente, la devianza minorile.

Dovesse, di contro, prevalere la necessità di *sintesi e risparmio* sarebbe molto più coerente immaginare la soppressione del DGM con il transito delle competenze e del personale al DAP.

Se, infatti, per il contingente della polizia penitenziaria il passaggio sarebbe automatico la similitudine del mandato istituzionale e la quasi omogenea definizione dei profili professionali tra DGM e DAP renderebbe più comprensibile e coerente tale scelta, benchè estrema, anche per il personale amministrativo.

Di sicuro contribuirebbe ad affermare una chiarezza che non si intravede ora, tantomeno per il futuro, con le paventate *ipotesi creative*.

Noi riteniamo che gli sforzi, i risultati, la competenza, la professionalità del personale che da anni opera nella e per la Giustizia Minorile debbano trovare una giusta considerazione scevra da interessi e scelte di mero *potere dirigenziale*.

Anche per questi motivi, Sig. Ministro, La sollecitiamo a farsi carico di quanto rappresentato attraverso un approfondimento della materia.

Le chiediamo, inoltre, di non escludere la possibilità di attivare un tavolo di confronto con le OO.SS. che potrebbero, come da anni avviene all'interno del DGM, suggerire, responsabilmente, idee e progetti molto più chiari e rispondenti alle effettive necessità della Giustizia Minorile e del Paese.

*Con vive condolte,*

Il Segretario Generale  
Eugenio C. SARNO  
